

GUIDA RAPIDA AL CASH FLOW

Cos'è il cash flow?

Il cash flow è una misura importantissima perché permette il monitoraggio della **solidità a breve** di un'azienda.

E' calcolato come **differenza** fra entrate e uscite generate sul periodo.



Bisogna fare attenzione a non confondere il cash flow con l'utile di esercizio.

L'utile rappresenta la differenza tra costi e ricavi annui.

Il cash flow tiene conto dell'effettivo incasso di fatture emesse o dell'effettivo pagamento di debiti per le fatture ricevute.

Il cash flow si basa sui c.d. flussi di cassa e rappresenta un mezzo di valutazione della solidità dell'attività nel medio-breve termine.



Mentre l'**utile** ci fornisce l'idea del reddito netto generato dall'impresa nell'esercizio, i **flussi di cassa** ci danno un'indicazione più concreta **dell'effettiva liquidità** che questa è in grado di generare, sia con riferimento alla gestione caratteristica o ordinaria, sia comprendendo anche quella frutto di operazioni non ordinarie.



Quanti tipi di cash flow esistono?

Il flusso di cassa si dice **operativo**, quando ha origine dalla gestione caratteristica, mentre si definisce non operativo, quando tiene in considerazione tutte le altre operazioni di cassa, come possono essere i prestiti, i dividendi, gli interessi, le tasse non operative e le variazioni del capitale.

FLUSSO DI CASSA OPERATIVO +

FLUSSO DI CASSA NON OPERATIVO =

FREE CASH FLOW TO EQUITY

Cash flow operativo

Il flusso di cassa operativo ci fornisce un'idea di quanta liquidità viene fornita dalla sola **gestione caratteristica**, che è quella attorno alla quale ruota l'azienda, si calcola così:

UTILE OPERATIVO	-
TASSE	+
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, VOCI NON MONETARIE DI ACCANTONAMENTO	=
<hr/>	
<i>FLUSSO DI CASSA PRIMARIO, DOPO LE IMPOSTE</i>	±
VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE	±
INVESTIMENTI/DISINVESTIMENTI	=
<hr/>	
CASH FLOW OPERATIVO	

Primo esempio

Supponiamo che un'azienda abbia emesso fatture su beni e servizi ceduti per complessivi 100.000 euro e che nello stesso esercizio abbia ricevuto fatture per l'utilizzo di beni e servizi pari a 80.000 euro.

La differenza tra ricavi e costi è l'**utile d'esercizio**, ovvero 20.000 euro.

Se le fatture emesse sono state incassate tutte nello stesso esercizio e quelle ricevute sono state al contempo pagate, *l'utile e i flussi di cassa coincidono*.

EXAMPLE

Secondo esempio

Supponiamo, invece, che l'azienda abbia emesso fatture per 100.000 euro nell'esercizio, ma abbia incassato effettivamente 65.000 euro e che su 80.000 euro di fatture ricevute, ne abbia pagate nello stesso esercizio 75.000.

Dunque, le entrate effettive sono state pari a 65.000 euro e i costi realmente sostenuti sono stati 75.000 euro. In pratica, a fronte di un utile d'esercizio di 20.000 euro, si ha un **cash flow negativo** di 20.000 euro, ossia distruzione di liquidità.

L'azienda dovrà attingere magari alle riserve di liquidità detenute o dovrà ricorrere a un finanziamento bancario ponte per coprire i pagamenti eccedenti gli incassi. Abbiamo compreso, quindi, la sostanziale **differenza tra realtà economica e quella di cassa.**

+ **Open**
DIREZIONE & FINANZA

